

*Relazione conclusiva sull'esperienza di  
formazione e insegnamento*

*Anno scolastico 2012/2013*

# I COLORI DELLE STAGIONI



**Tutor: Neri Paola**

**Insegnante: Santoro Vitina Anna**

## INDICE

PRESENTAZIONE .....	3
ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO .....	4
ANALISI DELLA SEZIONE .....	5
PRESENTAZIONE DI UN'UNITA' DI APPRENDIMENTO....	15
ARTICOLAZIONE DELL' ESPERIENZA .....	23
ESTATE .....	25
AUTUNNO. ....	32
<i>INVERNO</i> .....	43
<i>PRIMAVERA</i> .....	51
PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE, OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE .....	61
CONCLUSIONI / CONSIDERAZIONI IN MERITO ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE .....	64
BIBLIOGRAFIA.....	65

## PRESENTAZIONE

Mi chiamo Vitina Santoro, sono madre di tre figli di 22,18 e 16 anni e fin da piccola ho desiderato fare l'insegnante, per questo ho seguito l'iter di studi necessari a esercitare questa professione.

Pur avendo fatto regolarmente domanda di supplenza nella mia provincia, Lecce, non ho avuto l'opportunità di poter svolgere questa professione e quindi sono uscita sempre più dal circuito scolastico.

Nel 1999 ho partecipato al concorso ordinario per la Scuola dell'Infanzia che con mia grande gioia e soddisfazione ho superato. Ecco che, quindi, nel 2008 ho deciso di cambiare destinazione per la domanda di supplenza e finalmente ho avuto modo di lavorare in Toscana e iniziare così a fare esperienza.

Il destino ha voluto che nel 2012, con mia grande sorpresa, abbia ricevuto la telefonata dall'USP di Modena con la quale mi comunicavano l'immissione in ruolo nella provincia di Modena. Ed eccomi qui a Vignola per il mio anno di prova.

Appena arrivata a Vignola, il pensiero di trovarmi in un contesto lavorativo del tutto nuovo mi spaventava, ma l'accoglienza e il clima relazionale, pienamente positivo, che si è instaurato con la Tutor Paola Neri e tutte le altre colleghe, mi hanno dato la carica e l'incoraggiamento per affrontare il mio incarico nel migliore dei modi .

## ANALISI DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Mi sono trasferita a Vignola alla fine del mese di Agosto e fin dai primi giorni, ho apprezzato questa piccola città, situata ai piedi delle colline modenesi e circondata da una bella campagna, sia dal punto di vista paesaggistico che da quello della vivibilità e dei servizi.

Durante l'anno scolastico, sono rimasta piacevolmente colpita dalla varietà delle opportunità che il territorio offre ai bambini e alle scuole: un teatro di recente costruzione con un programma rivolto anche a bambini in età prescolare; una grande biblioteca, ben attrezzata che accoglie le classi per visite guidate e letture; diverse librerie, ben fornite dove ci si può recare con i bambini ad assistere a letture animate; una bella Rocca che, grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio che la gestisce, dà la possibilità alle scuole di partecipare a percorsi adeguati per età.

Tante, inoltre, le iniziative organizzate durante tutto l'arco dell'anno.

Il Comune di Vignola, l'istituzione Nuove Terre dei Castelli, le Società sportive, i supermercati e altre agenzie, collaborano in diverso modo con la Direzione Didattica offrendo molteplici percorsi che ampliano l'offerta formativa rivolta ai bambini e alle famiglie.

Tutto questo fa sì che le scuole del circolo di Vignola siano ben integrate nel contesto cittadino.

## ANALISI DELLA SEZIONE

La sede che mi è stata assegnata, qui a Vignola, è la Scuola dell'Infanzia "Rodari", in via Parini. Nel plesso sono presenti quattro sezioni, tre delle quali corrispondenti a una fascia di età: una di tre anni, un'altra costituita da bambini di quattro anni, la terza da bambini di cinque anni, e infine la quarta sezione formata da bambini di quattro e cinque anni. Tutte le sezioni sono così strutturate: entrando vi è uno spazio abbastanza ampio da poter essere utilizzato sia come mensa, con tavoli da sei posti, sia come dormitorio. I momenti del pranzo e del riposo sono da considerarsi tempo scuola a tutti gli effetti per la valenza educativa che hanno intrinseca. Pranzare insieme è un momento conviviale, dove s'intrecciano amicizie, si allargano i propri orizzonti, accettando di assaggiare cibi nuovi, s'interiorizzano regole per una buona convivenza e educazione, s'impara a rispettare il cibo e coloro che lo preparano. Il momento del riposo è un momento intimo che, a volte, causa qualche difficoltà di accettazione da parte del bambino al suo primo ingresso nella scuola. Predisporre un ambiente tranquillo, in penombra, utilizzare musiche rilassanti, sentire la voce rassicurante dell'insegnante che legge una storia, la vicinanza dell'adulto mentre ci si addormenta, tutto questo contribuisce a far accettare serenamente il sonno pomeridiano. La preparazione e il riordino della brandina insieme agli amici, il consumare la merenda con i compagni rafforza i legami e fa sentire ogni bambino parte integrante del gruppo e della scuola.

La sezione è dotata di servizi igienici, sempre impeccabili per igiene e pulizia, attrezzati a misura di bambino, con una zona antibagno ed una con i servizi veri e propri.

Nella zona antibagno, dove sono presenti i lavandini, io e la mia collega, abbiamo disposto i grembiuli per la pittura; nella zona bagno, invece, abbiamo sistemato i sacchi con i cambi di abiti per eventuali emergenze. Ogni bambino può agevolmente trovare il proprio grembiule e il proprio sacco poiché entrambi sono appesi a ganci contrassegnati con la fotografia di ciascuno di loro.

Un locale più ampio, arredato con tavoli, sedie, armadi e contenitori per giocattoli è il luogo privilegiato dove si svolgono le attività didattiche e di gioco quotidiano.

L'aula si apre su un ampio giardino, attrezzato con strutture ludiche, dove sono presenti biciclette, carriole e macchinine per le attività di gioco all'aperto.

Nella scuola dell'infanzia, l'organizzazione degli spazi assume un'importanza fondamentale, poiché l'ambiente stesso è da considerarsi luogo di apprendimento implicito, stimolatore di curiosità, dove il bambino deve essere libero di muoversi e di sperimentare.

L'entrata nell'ambiente scolastico per il bambino di tre anni rappresenta una tappa di grande rilievo: è la conferma di una crescita che è avvenuta. Di fondamentale importanza sarà allora l'organizzazione della sezione che si dovrà presentare soprattutto accogliente, gioiosa, ricca di materiali e rassicurante. Nei giorni precedenti l'inizio dell'anno scolastico, io e la mia collega, abbiamo pensato a come suddividere gli spazi interni della sezione, ovviamente tenuto conto del materiale presente a scuola e delle strutture fisse che non era possibile spostare. Abbiamo cercato di allestire angoli specifici, per creare particolari contesti che potessero favorire l'acquisizione di certe competenze, scegliendo e preferendo alcuni angoli rispetto ad altri. Abbiamo cercato di strutturare angoli in modo tale da permettere ai bambini di muoversi con facilità, di essere stimolati a fare e a

pensare, poiché siamo consapevoli che a seconda di come è strutturato il contesto, si può favorire o inibire lo sviluppo e l'apprendimento sia sul piano relazionale che cognitivo. Per l'età dei bambini e per le competenze che intendevamo promuovere, nella sezione sono stati allestiti angoli diversi che potessero suggerire contesti imitativi, manipolativi, espressivi.

- ANGOLO DELL'APPELLO

L'angolo dell'appello è arredato con panchine sulle quali è sempre pronto uno stereo per ascoltare fiabe, canzoni, filastrocche e storie. Qui si svolgono le prime attività della giornata ed è un momento molto importante d'incontro tra i bambini, è il luogo in cui il gruppo si ricostituisce, dove ci si scambia le informazioni, dove si saluta l'amico rientrato dopo un'assenza. Permette di approfondire la conoscenza con gli altri bambini, di contare gli amici assenti e presenti, di fare brevi conversazioni. Tutto questo mette in atto meccanismi di auto identificazione e d'identificazione dell'altro, si compiono operazioni di tipo logico, linguistico e matematico. In questo spazio è stato allestito il pannello dell'appello dove, sull'immagine di un bel prato, i bambini, ogni mattina, possono sistemare le loro fotografie attaccandole su sagome di fiori e farfalle per le bimbe e lumachine e api per i maschietti.

- ANGOLO DEI TRAVESTIMENTI

I travestimenti offrono un'incredibile occasione d'invenzione delle situazioni e favoriscono il gioco "del far finta di ". Questo spazio è stato "ritagliato" in un angolo, dove al muro è appeso uno specchio a fianco del quale ci sono degli appendiabiti con borsette, abiti e cappelli vari.

- ANGOLO DELLE BAMBOLE

Dotato di parecchie bambole, abitini per cambiarle, culla, seggiolone e carrozzina, è un luogo particolarmente frequentato dalle bambine, ma non disdegnato dai maschietti poiché, a tutti i bambini di questa età piace immedesimarsi nelle figure familiari che preferiscono.

- ANGOLO DELLA CUCINA

Occupava una zona molto ampia e luminosa della sezione ed è utilizzato frequentemente da tutti i bambini. Arredato con mobili che riproducono una cucina vera e propria, con lavandino, forno, frigorifero, mobiletti e tavolo con quattro sedie. E' completo di posate, pentole, piatti e bicchieri, vassoi, insomma tutto ciò che possono favorire il gioco simbolico. Questo è il momento in cui provano a imitare la vita quotidiana dei loro genitori, cercando così di divertirsi rappresentando i loro punti di riferimento.

- ANGOLO DELLE COSTRUZIONI

E' allestito con alcuni cesti contenenti costruzioni, animali di diverse specie e giocattoli trainabili. Inoltre c'è un tavolo da lavoro con alcuni attrezzi e tutto ciò che può dare la possibilità di sperimentare, agire con le mani e trovare soluzioni.

- ANGOLO DELLE ATTIVITA' GRAFICO-PITTORICHE

Uno scaffale con fogli, pennarelli, pastelli, colori a cera, sempre a portata di mano, permette ai bambini di produrre disegni spontanei, potendo così esprimere liberamente la loro creatività o il loro vissuto, creando anche momenti di dialogo e scambio tra loro e con le insegnanti. Vengono poi svolte anche attività finalizzate e guidate, con l'utilizzo di materiale sia di pittura sia

di manualità, per creare situazioni di curiosità, scoperta e affinamento delle proprie capacità.

- ANGOLO DELLA LETTURA

Lo spazio destinato alla lettura è reso confortevole dalla presenza di due grandi cuscini che permettono a ogni bambino di mettersi a proprio agio e sfogliare liberamente i libri preferiti.

Viene utilizzato nei momenti liberi da attività organizzate, per favorire, sin dalla più tenera età, uno stretto rapporto con la lettura e predisporli all'ascolto e imparare a gestire in autonomia il rapporto con il libro.



Abbiamo speso parecchio tempo a giocare con i bambini nei vari angoli, sia per mostrare loro l'uso corretto dei materiali, senza comunque voler inibire la loro fantasia, sia per creare un rapporto con loro. Riteniamo, infatti, che il gioco sia un veicolo importante per creare relazioni positive e instaurare rapporti di fiducia e conoscenza tra adulto e bambino oltre che fra pari. Sono state anche condivise le regole per l'utilizzo degli angoli e dei giocattoli presenti a scuola, facendo loro comprendere come ogni oggetto faccia parte di un contesto. Abbiamo, comunque, lasciato ampio spazio all'iniziativa personale per l'utilizzo degli oggetti anche in contesti diversi, alimentando così la fantasia e l'intraprendenza. Si è cercato di far capire ai bambini l'importanza di riporre al proprio posto i giocattoli dopo averli utilizzati, per poi ritrovarli il giorno dopo e ricominciare a giocare. Il momento del riordino deve essere visto come un'importante attività, non solo a livello di educazione del comportamento corretto e rispetto dell'oggetto, ma anche di classificazione e catalogazione dei vari materiali. Per raggiungere quest'obiettivo, è stato importante giocare con loro e anche riordinare insieme, fino al raggiungimento dell'autonomia nella gestione degli angoli e degli oggetti presenti.

La prima sezione, dove presto servizio insieme alla collega Annamaria Bettati, è composta di venticinque bambini, tutti di tre anni, 9 femmine e 16 maschi. Frequenta la sezione, un bambino in situazione di handicap e sono presenti, a turno, un'insegnante di sostegno e un'educatrice assistenziale. Nove bambini sono di diverse nazionalità: nord - africana, centro - africana, est - europea e asiatica, appartenenti a culture così diverse tra loro, per usi, costumi e modi di esprimersi. Questo ha reso necessario fin dai primi giorni, una grande attenzione e impegno da parte di tutte le insegnanti per elaborare strategie che potessero

permettere a questi bambini di sentirsi a loro agio in un ambiente diverso da quello familiare. Non è stato semplice comunicare con loro e nemmeno con le famiglie di origine, poiché spesso sono accompagnati a scuola dalle madri che, purtroppo, non conoscono la lingua italiana e non riescono a trasmetterci notizie utili riguardanti i loro figli. La difficoltà di comunicazione con le famiglie straniere è un problema serio e sentito non soltanto per le informazioni di ordinaria routine ma in particolare quando emergono problemi che richiedono il dialogo con i genitori.

Compito degli insegnanti è di creare una buona relazione con le famiglie. La collaborazione, la condivisione, la partecipazione permettono e alimentano il piacere di lavorare insieme ad un progetto per il benessere dei bambini, dei genitori e degli operatori scolastici. I rapporti con le famiglie sono, inoltre, garantiti dalle assemblee di plesso, dagli incontri individuali e da diverse occasioni d'incontro che la scuola organizza. Essenziale è stato instaurare uno stretto rapporto con le famiglie.

Il primo incontro scuola – famiglia è avvenuto a Settembre, durante il quale io e la mia collega di sezione, abbiamo cercato di fornire, ai genitori dei nuovi iscritti, tutte le informazioni necessarie riguardanti finalità educative e organizzative della scuola. Abbiamo cercato di creare un clima di cordialità in cui ciascuno potesse sentirsi libero di chiedere qualunque chiarimento. E' stato il momento in cui noi insegnanti hanno potuto raccogliere notizie su ogni singolo bambino, e a mio avviso, posto le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia e collaborazione tra scuola e famiglia.

Abbiamo così concordato una serie di regole e di obiettivi che animano tuttora la nostra attività quotidiana. Importanti gli strumenti che la Direzione Didattica mette a disposizione di docenti e genitori per condivisione dell'azione educativa (Patto di Corresponsabilità). Devo dire che, con il passare del tempo, si è

instaurato un clima di fiducia tra noi insegnanti e i genitori; genitori che sono stati molto attenti, presenti ed anche molto collaborativi verso qualsiasi tipo di richiesta che riguardasse la scuola. Parecchi sono stati i genitori dei bambini di tre anni che sono entrati nel gruppo teatrale della scuola "La gang del Rodari" e che hanno recitato nel teatro di Marano. Hanno messo in scena "Il mostro arrabbiato", storia che è stata inventata dai bambini di cinque anni della nostra scuola ispirata da un disegno realizzato da una bambina di tre anni, Angelica.

Questo è stato motivo di grande soddisfazione per tutte le insegnanti del plesso.

Ci sono state inoltre occasioni d'incontro più informali ad esempio serate di lavoro, colazioni a scuola, merenda insieme ,etc che hanno visto un'ottima partecipazione dei genitori.

Fin dai primi giorni di scuola ,abbiamo dovuto impegnarci molto per attirare l'attenzione dei bambini, in particolare di quelli stranieri; non è stato facile predisporre percorsi didattici che potessero essere compresi da tutti. Nel primo periodo dell'anno, abbiamo favorito i momenti di gioco, sia organizzato sia libero nei vari angoli allestiti nella sezione; abbiamo mimato canzoni e fatto tanti giochi motori nel salone della scuola, affinché tutti i bambini, al di là della lingua d'origine, potessero comprendere ciò che veniva proposto e divertirsi insieme.

I primi tempi sono stati senz'altro i più difficili, nonostante l'ingresso dei bambini scaglionato in due gruppi e la gradualità dei tempi di permanenza a scuola. La mancanza di abitudine alla condivisione, al rispetto dei turni, la presenza di caratteri forti e determinati spesso hanno causato momenti di conflitto, che a volte hanno originato comportamenti aggressivi ed hanno richiesto frequenti interventi delle insegnanti; l'invito al dialogo, alla riflessione, al controllo delle proprie reazioni sono stati gli

strumenti utilizzati per rivedere e ripensare comportamenti non adeguati.

Col passare del tempo, grazie anche al linguaggio universale del gioco, i bambini sono riusciti ad instaurare un buon rapporto con i coetanei e con le insegnanti, anche se situazioni di conflitto che richiedono l'intervento dell'adulto, a volte si verificano ancora. Hanno imparato ad entrare in relazione tra loro e la presenza di bambini di origine straniera non è più stata considerata solo una difficoltà, anzi, dal punto di vista umano e professionale, è stata una grande soddisfazione conquistare giorno dopo giorno la loro fiducia, il loro affetto e la confidenza. Inoltre si tratta di bambini molto socievoli, che nei momenti di gioco e di svago, sono pienamente presenti, partecipativi ed interagiscono perfettamente tra loro e con il resto della sezione, senza più problemi. Per aiutare i bambini a superare il distacco dalla famiglia e farli sentire a loro agio nel nuovo ambiente, si è pensato ed elaborato un percorso di accoglienza che ha visto coinvolte tutte le sezioni del plesso in un progetto d'intersezione dall'esito molto soddisfacente. La serie di attività realizzate ha permesso ai piccoli di sentirsi accolti e parte di una scuola che li attendeva. Per circa due mesi, ogni settimana, sono state impiegate due mattinate per svolgere il progetto accoglienza intitolato " Fare, pasticciare ... Laboriamo con i nuovi amici" . Partendo da un disegno di una bambina di tre anni, i bambini di cinque anni hanno inventato una storia che narrava le vicende di un mostro piuttosto collerico che abitava in un bosco dall'aspetto alquanto singolare. I bambini di quattro anni hanno poi realizzato i disegni dell'ambiente in cui si svolgeva la storia, ricalcati ed ingranditi utilizzando l'episcopio, dipinti ed opportunamente collocati su un pannello. I bambini di cinque anni hanno coinvolto i piccoli nella realizzazione degli sfondi ,dipingendo cielo e terra con le mani. I piccoli di tre anni sono stati molto contenti di pitturare insieme agli amici più grandi, si sono sentiti più sicuri nel lavorare fianco

a fianco con un " grande " e gratificati nel vedere realizzato, grazie anche alla loro opera, il grande pannello che è stato esposto nell'atrio della scuola.

Successivamente i bambini di quattro anni hanno preparato un grosso impasto di pasta al sale colorata per " lavorarla " con mattarelli e formine insieme ai nuovi amici di tre anni; hanno insegnato loro simpatiche canzoncine mimate e regalato un palloncino per suggellare il rapporto di amicizia.

I bambini di cinque anni hanno raccontato ai piccoli una bella storia con l'ausilio della LIM e li hanno in seguito invitati a partecipare ad un "biscotto-party" di benvenuto nel quale insieme hanno gustato i biscotti da loro preparati.

Non sono mancate occasioni per giocare tutti insieme nel bel giardino della scuola o ,a piccoli gruppi, negli angoli strutturati nelle varie sezioni. Grazie anche all'impegno ed alla dedizione dei bambini più grandi, in tempi relativamente brevi, tutti i bambini si sono inseriti nel nuovo contesto scolastico, superando le iniziali difficoltà manifestate in particolare il momento del distacco dalla famiglia.

Osservare i bambini nei momenti di gioco libero e strutturato, vedere le loro reazioni di fronte alle proposte del progetto accoglienza, guardare con attenzione le modalità messe in atto nell'approccio con adulti e coetanei, ci ha permesso di individuare le loro curiosità e i loro interessi per predisporre percorsi didattici adeguati anche ai bisogni rilevati.

## PRESENTAZIONE DI UN'UNITA' DI APPRENDIMENTO

La scuola dell'Infanzia ,in generale, si prefigge di raggiungere per i bambini di età di tre anni le seguenti finalità: autonomia, identità, competenza e cittadinanza.

Le attività di questo progetto sono state pensate, non solo per il semplice raggiungimento di conoscenza delle stagioni e i colori a esse annesse, ma si è cercato di sviluppare esperienze che puntassero anche alle finalità più generali prima elencate, insite nei programmi didattici della scuola dell'Infanzia. Si è cercato inoltre di permettere lo sviluppo delle dinamiche sociali e acquisire consapevolezza di sé e delle proprie capacità.

### *OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO*

- Rafforzare la stima di sé e l'autonomia, migliorando la fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive
- Disegnare, dipingere, dare forma e colorare l'esperienza , sia in modo individuale sia in gruppo con varietà di materiali e strumenti
- Compiere esperienze tramite le quali sia possibile osservare e riflettere sulla trasformazione di colori e materiali
- Sviluppare atteggiamenti di curiosità, di ricerca e creatività
- Sollecitare la curiosità verso la natura, i suoi cicli e i suoi elementi
- Sollecitare nei bambini la curiosità e l'interesse per i libri e le opere d'arte

- Ascoltare, comprendere, elaborare i racconti narrati e le opere d'arte proposte
- Partecipare alle conversazioni di gruppo
- Esprimere graficamente i colori fondamentali
- Osservare e riconoscere i colori nella realtà e nelle immagini
- Abbinare i colori a un oggetto
- Effettuare abbinamento per colorare
- Conoscere i colori materici
- Conoscere la ciclicità delle stagioni
- Cogliere gli elementi di differenziazione stagionali
- Conoscere l'ambiente naturale
- Conoscere l'albero e le sue trasformazioni nel corso delle stagioni
- Aumentare la fiducia nelle proprie capacità comunicative ed espressive

## *CONTENUTI*

- I colori delle stagioni e della natura
- La distinzione dei colori
- I colori nelle narrazioni

Il progetto che ho deciso di documentare ,e che ho svolto nella sezione insieme alle mie colleghe, è stato sviluppato durante tutto il corso dell'anno scolastico, attraverso attività molteplici che potessero rivelarsi utili anche ai fini dei progetti della scuola. La programmazione annuale del plesso, infatti, prevede tra gli altri:

- Il progetto di accoglienza d'intersezione, prima citato

- “ Aperti, aperti libro mio ”, finalizzato all’educazione alla lettura. Prevede attività di letture, manipolazioni, rappresentazioni, animazioni ed invenzioni di storie per avvicinare i bambini al mondo dei libri, educarli all’ascolto e alla concentrazione, stimolando la loro fantasia e immaginazione.
- “ Diamoci una mossa ”, finalizzato all’educazione alimentare e motoria.  
È stato considerato importante aiutare i bambini a conoscere e apprezzare le verdure, per educarli a un’alimentazione sana e corretta.
- “Oltre la finestra”, finalizzato all’osservazione dell’ambiente esterno e ai cambiamenti stagionali. Rappresentazioni grafico – pittoriche, colori primari e secondari dalla natura... al foglio. Questo perché la sperimentazione in prima persona permette un apprendimento migliore e stimola la partecipazione attiva del bambino.

Le attività che ho pensato per svolgere il percorso sulle stagioni ed i colori hanno interessato, perciò, trasversalmente diversi aspetti e diverse tematiche. Tema di partenza è stato quello dei colori. Il mondo si offre allo sguardo dei bambini connotato dal colore che è per loro un elemento di grande attrazione. Ogni tinta presenta un diverso grado di luminosità che i bambini distinguono e ben presto cominciano ad associare ai colori un alone di significati, secondo il contesto nel quale sono letti: il rosso di Spiderman, il giallo del limone, il blu del mare, il bianco delle nuvole. Il lavoro racchiude nel suo svilupparsi diversi percorsi, che vedono il bambino impegnato nell’osservazione e nella scoperta dei colori, attraverso l’utilizzo di molteplici tecniche e sperimentazioni. Così facendo compiono un primo

passo verso un'espressione creativa e personale che nasce e si sviluppa attraverso il piacere prima visivo e poi corporeo che diventa così, a sua volta, piacere estetico. Volendo favorire e sviluppare comportamenti di apertura e rispetto verso la natura e gli altri, in tutti gli aspetti della vita quotidiana, il lavoro è stato organizzato con attività legate al periodo in cui venivano svolte, in stretto collegamento perciò con le stagioni e ciò che le caratterizza maggiormente. Poniamo grande attenzione all'impatto che il colore ha nella vita del bambino e ne facciamo oggetto di attività scolastica, osservando tutto ciò che direttamente e indirettamente li coinvolge e tutto ciò che possono sperimentare in prima persona nella vita di tutti i giorni come i fenomeni della natura, l'alternarsi delle stagioni, il cielo, gli alberi, i fiori. Si è cercato di far sperimentare il più possibile al bambino il gusto della scoperta, introducendolo alla realtà naturale e artificiale.

Questo itinerario ha cercato anche di rendere il bambino più abile nell'osservare con tutti i sensi, interessato a scoprire, attento a cogliere. I bambini a scuola, ancor prima di accingersi a usare i colori, sono stati continuamente sollecitati ad accorgersi della "tavolozza dei colori" della natura, di oggetti, di tutto ciò che li circonda: la realtà è, infatti, una tavolozza senza limiti!

#### *ATTIVITA':*

- Uscita in giardino e nel parco per verificare i mutamenti stagionali
- Manipolazione e sperimentazione di materiale naturale come le foglie, rametti, neve, ecc.
- Ricalco delle forme naturali
- Attività di stampa: riproduzione del negativo

- Riproduzione grafica di un'opera d'arte e paesaggi con colori a tempera, con pastelli o acquerellabili e pastelli a cera
- Narrazione di fiabe e filastrocche sul colore

#### *STRUMENTI:*

- Materiali naturali: foglie e rametti, cacao, riso nero, zucchero, sale, albume d'uovo, stoffe.
- Colori: tempere, acquerelli, pastelli, pastelli acquerellabili, pastelli a cera, pennarelli
- Carta da pacco, carta velina, carta da giornale, bristol colorati, carta lucida, carta d'alluminio
- Pennelli, spugne, colla vinilica, colla stick, filo da pesca

#### *TEMPI:*

Il progetto è iniziato ai primi di Ottobre ed è proseguito per tutto l'anno fino a Maggio.

## I COLORI DELLE STAGIONI

“ Il colore è un mezzo di esercitare sull’anima un’influenza diretta.

Il colore è un tasto, l’occhio il martelletto che lo colpisce,  
l’anima lo strumento dalle mille corde.”

**Vasilij Kandinskij**

I bambini hanno a che fare con il colore ogni momento della loro vita ed è per loro un elemento di grande attrazione. È proprio per questo semplice motivo che abbiamo voluto renderlo protagonista e filo conduttore del progetto sulle stagioni.

Il colore è inoltre un importantissimo canale di comunicazione e d’espressione ed è una componente fondamentale del codice grafico - pittorico.

I colori nella vita dei bambini, come in quella degli adulti, sono la voce delle nostre emozioni e dei nostri stati d’animo e come dice Kandinskij sono mezzi per esprimere le nostre anime. Quando insegniamo i colori ai nostri bambini ci viene difficile però abbinarli alle emozioni, quali l’amore, la sorpresa, la tristezza, la gioia, la paura, la rabbia, l’attesa... è sempre più facile cadere nella formula: “ Azzurro come ... il cielo ” o “Rosso come... la mela ”.

La programmazione di quest’anno pensata espressamente sui colori ci permette di andare a scoprire che le nuvole possono essere rosa, il mare può essere verde, il giallo del sole al tramonto diventa arancio, insegnando un nuovo modo di vedere le

cose che circonda ciascuno di noi, scoprendo di essere dei piccoli artisti.

In particolare per i bambini di tre anni, la conoscenza dei colori avviene prevalentemente attraverso l'esperienza diretta con il mondo circostante, un'esperienza che coinvolge sensi ed emozioni.

Osservando e sperimentando abbiamo scoperto tante tecniche diverse per colorare ed esprimerci. Abbiamo scoperto che i colori sono ovunque, a partire proprio dalle stagioni. Infatti lo studio del colore è andato di pari passo con l'osservazione della natura, dei suoi cambiamenti, dei fenomeni atmosferici.

Il nostro intento è sempre stato quello di stimolare i bambini a guardare con occhio più attento le cose che ci succedono intorno e nelle quali siamo immersi.

Nelle successive attività di riproduzione e rielaborazione degli elementi naturali abbiamo deciso di utilizzare oltre ai normali pennarelli e pastelli, materiali nuovi e sconosciuti ai bambini, come il cacao, lo zucchero, il sale, il cotone idrofilo per stimolare la loro creatività, l'inventiva e la capacità manipolativa.

Attraverso il dialogo e la riflessione, sia individuale che di gruppo, sono emersi sempre nuovi spunti, nuovi stimoli per elaborare piani di lavoro partendo dalle idee ricevute dai bambini.

È stato dunque un percorso graduale, in buona parte costruito in itinere e affidato alla capacità del bambino di ricercare soluzioni personali e creative.

Anche il ricorso a un'opera d'arte è stato utile per sviluppare la ricerca e l'approfondimento sul colore, tenendo presenti due obiettivi principali:

- mettere a disposizione un materiale visivo in cui il colore avesse una parte preponderante, tanto da provocare delle reazioni sia sul piano cognitivo sia relazionale.
- proporre un'opera d'arte che ampliasse il concetto di natura, comprendendo anche le opere dell'uomo come seconda natura.

Per queste ragioni abbiamo scelto di proporre l'opera dal titolo "Almanacco" di Octavia Monaco.

Su questa immagine abbiamo svolto un lavoro piuttosto approfondito: partendo da una riflessione sia individuale sia di gruppo, siamo passati alla rielaborazione grafica con diverse tecniche. Quest'opera ci ha offerto la possibilità di riflettere sulla primavera, la fioritura degli alberi e i colori che la caratterizzano, ma anche sul concetto d'identità, partendo dal volto in essa raffigurato.

I bambini hanno potuto capire che l'opera d'arte è l'espressione di qualcosa d'interno all'uomo e, soprattutto, che anche a loro è permesso di rompere gli schemi e usare il colore con creatività e intenzionalità.

Un ulteriore mezzo per stimolare l'osservazione ed introdurre nuove attività di scoperta delle stagioni attraverso i colori è stata la narrazione di storie, utili anche per avvicinare i piccoli al mondo dei libri. Il libro, ricco d'immagini, colori, parole arricchisce le opportunità d'incontro dei bambini con il mondo dell'immaginario, della fantasia e delle emozioni. Questo mezzo è stato occasione anche di educazione all'ascolto e alla concentrazione, entrambe capacità preziose per un buon apprendimento in generale. Per questo abbiamo colto al volo la possibilità di recarci a una libreria del posto, "Castelli di carta", dove i bambini hanno assistito ad alcune letture animate. È stato un momento veramente importante per il loro sviluppo emotivo e

cognitivo, che hanno dimostrato di aver apprezzato tanto. I testi a cui abbiamo fatto riferimento sono stati: “ La nuvola Olga ” e “ Rosso blu giallo e tutti i colori del mondo”. Inoltre ci siamo recati con i bambini al Teatro “ Ermanno Fabbri”, dove i piccoli hanno assistito alla messa in scena di “ Pik Badaluk ”, su cui poi abbiamo lavorato in sezione.

## ARTICOLAZIONE DELL' ESPERIENZA

Il progetto è iniziato nei primi giorni di Ottobre. Dopo la fase dell'accoglienza, abbiamo iniziato a conversare con i bambini partendo dai ricordi delle vacanze appena trascorse. La riflessione è avvenuta in gruppo, attraverso la tecnica del “brainstorming” in cui ogni bambino è stato invitato a riportare, mediante le parole, i propri ricordi della stagione estiva appena terminata. In questo modo si è cercato di favorire anche la socializzazione e il superamento di eventuali situazioni di disagio emotivo di alcuni bambini particolarmente introversi e, quindi, aiutarli a superare la paura di dire ciò che pensavano e provavano. Il discorso, guidato da noi insegnanti, è stato sollecitato con domande semplici e dirette, come:

- “ Siete stati in vacanza?”
- “ Dove?”
- “ Cosa avete fatto?”
- “ Come eravate vestiti?”
- “ Faceva caldo o freddo?”

Queste domande sono state per noi di orientamento nel proporre contesti di incontro dei bambini con il colore e le stagioni e per capire come organizzare le attività future.

Nella progettazione educativa abbiamo dovuto tenere presente due aspetti: quello emozionale, legato all'inserimento in una nuova struttura, e quello più tecnico, dovuto all'introduzione del tema delle stagioni e del colore.

L'obiettivo è stato quello di stimolare la curiosità dei bambini con l'uso di materiali con cui giocare, con tutti i sensi ma soprattutto con il corpo, lasciando a ognuno la libertà di esprimersi. Il ruolo dell'adulto è stato quello di propositore e regista di materiali e situazioni che hanno messo i bambini in condizioni di fare in prima persona delle scoperte. Quest'approccio ha facilitato nel bambino il processo di sperimentazione e produzione, nonché il percorso di integrazione nel gruppo.

Questa fase di riflessione e osservazione è avvenuta ogni volta che c'è stato un cambiamento stagionale, focalizzandosi sulle differenze di temperatura e quindi sul conseguente abbigliamento, sulla presenza o meno del sole, sulle caratteristiche del paesaggio e delle zone di verde presenti nella città, soprattutto del giardino della scuola, a disposizione in qualsiasi momento si volesse affrontare un discorso del genere.

Data la varietà delle esperienze proposte appare chiaro che il progetto " I colori delle stagioni " ha avuto come intento quello di alimentare consapevolezza e competenza nei bambini sul ciclo delle stagioni e quindi un primo approccio con il tema dello scorrere del tempo e della vita. Ma non solo: anche sulle variazioni di colori e sulle tante tonalità, sulle varie sfumature legate all'emotività, alla percezione e ai contesti di vita.

# ESTATE

Il percorso è iniziato attraverso una conversazione circa le vacanze estive appena finite ed è subito emerso che quasi tutti i bambini sono andati a mare.

## CONVERSAZIONE

Insegnante: “ D'estate che cosa succede?”

Alex: “Fa caldo”

Sara: “Mettiamo le ciabatte”

Gaia: “Andiamo a mare”

Cristian: “Io pure vado a mare”

Stefano: “Bello il mare”

Insegnante: “Di che colore è il mare?”

Angelica: “Blu”

Insegnante: “ Cosa c'è nel mare?”

Lorenzo: “ Gli squali, le balene, i pesci e le meduse”

Alex: “ Ci sono i pesci rossi”

Antony: “Le conchiglie anche!”

Gaia: “Io ho visto le balene!”

Sara: “ C'è la sabbia”

Lorenzo: “Sulla sabbia ci sono i granchi”

Gaia: “ E le meduse”

Angelica: “ Il mare fa le onde”

Gaia: “ E fanno la schiuma”

Cristian: “Ci sono i sassi grandi”

Lorenzo: “ Nell' acqua ci sono i batuffoli”

Andrea: “ Sassi grandi”

Sebi: “ Io ho visto solo un pesce, uno”

Gabriele: “ Nel mare ci sono i cavalli marini, hanno una coda così e una faccia con gli occhi”

Insegnante: “Con cosa si gioca nel mare?”

Angelica: “ Con la palla”

Giulia: “ Con i sassi e la paletta e il secchiello”

Raffaele: “ E’ sporca l’ acqua del mare”

Stefano: “ Io gioco con la sabbia, faccio i castelli”

Giulia: “ Io faccio i tuffi”

Sono stati individuati i colori specifici e le caratteristiche proprie della stagione estiva, come ad esempio la temperatura calda, il colore limpido del cielo, l’abbigliamento leggero, l’erba nei prati, i vari insetti che volano, il mare caldo.

L’interesse dimostrato dai bambini, anche questa volta, è stato subito evidente.

Abbiamo iniziato a mostrare ai bambini delle belle immagini raffiguranti il mare che si sono rivelate molto utili sia per far vedere il mare a chi purtroppo non l’aveva visto, sia per far comprendere ai bambini ,che non comprendono la lingua italiana, l’argomento trattato.

Abbiamo chiesto la collaborazione dei genitori per raccogliere fotografie, cartoline e immagini tratte da riviste dove poter visionare ambienti marini. Insieme ai bambini abbiamo cercato e ritagliato le immagini più belle e raccolte in un cesto, pronte per essere visionate. Siamo passati poi a proporre ai bambini attività pittoriche – manipolative.

È stato fatto colorare a ogni bambino il proprio foglio di azzurro, per poi disegnarci un pesce rosso, primo elemento che i bambini associavano al mare. Lo sfondo è stato fatto utilizzando i pennelli e le tempere; il pesce rosso invece è stato realizzato attraverso una forma che ogni bambino ha riempito di colore rosso con un rullo.



Per far rivivere a tutti il ricordo del mare, abbiamo portato il mare in sezione!

Per fare quest'attività abbiamo utilizzato della carta stagnola, del colore azzurro ed un cd con il rumore del mare.

Abbiamo iniziato l'attività facendo ascoltare ai bambini in silenzio e con gli occhi chiusi il cd con il rumore del mare. Subito dopo

abbiamo fatto sentire ai bambini il rumore che produce la carta stagnola quando viene ondulata dolcemente.



“Maestra sembra il mare!”

Così abbiamo consegnato a ogni bambino un pezzo di carta stagnola che loro hanno fatto ondulare liberamente cercando di imitare il rumore del mare. Intanto noi maestre abbiamo ricoperto tutto il tavolo con la carta stagnola. Dopo abbiamo invitato i bambini ad avvicinarsi, e subito con molta dolcezza e attenzione, hanno iniziato a toccare incuriositi tutta la superficie del tavolo.

“Che rumore che fa!”

Mentre toccavano la carta stagnola abbiamo versato un po' di colore blu sulla stagnola che pian piano i bambini hanno distribuito su tutta la superficie mentre la facevano muovere per ottenere il suono.

Attraverso le attività di accoglienza dei nuovi arrivati, abbiamo creato il nostro mare, dipingendo un grande foglio di azzurro. I bambini sono stati aiutati dai più grandi di cinque anni e hanno utilizzato le tecniche manipolative dei colori, in particolare in questo caso del colore blu. I bambini hanno utilizzato le mani per spargere il colore blu per avere l'effetto delle onde del mare. Questo foglio è stato poi



attaccato su un pannello che i bambini hanno completato con conchiglie vere e pesci, polipi e altri elementi del mondo marino disegnati su carta..



Attaccano le conchiglie..

.. gli animali marini come stelle e pesci..





.. Ed ecco il  
nostro mare!

Dopo aver acquisito la conoscenza del colore blu, per poter effettuare le mescolanze necessarie a rappresentare i colori dell'autunno, occorre procedere con la scoperta dei colori primari ed abbiamo deciso di utilizzare una storia: "Rosso blu e giallo e tutti i colori del mondo" di Edoardo Bardella Rapino e Eric Battut.

" All'inizio c'erano solo tre colori: il rosso, il blu e il giallo. Erano grandi amici e passavano tutto il tempo insieme. Un giorno, mentre giocavano a corrersi dietro, notarono che quando si scontravano accadeva qualcosa di straordinario.

Incuriositi, il rosso e il giallo si strinsero forte e , di colpo, spuntò una cosa nuova, un altro colore: l'arancione! ....”

“... Adesso tutti volevano provare a inventare nuovi colori. Erano sempre di più e i loro giochi sempre più spassosi. E ogni tanto veniva fuori un nuovo colore: il marrone, il beige, il verde smeraldo. Fu proprio così che



nacquero i colori ed è così che continuano a nascere i colori del mondo: il verde del prato, l'azzurro del cielo, il violetto dei fiori, l'arancione dei mandarini ...”.

Il racconto è piaciuto ai bambini che lo hanno ascoltato con attenzione, ma ancor di più è piaciuto mescolare i colori primari che, come per magia, davano origine ad un'infinità di colori sempre diversi tra loro. In breve tempi, la maggioranza dei bambini è riuscita a discriminare diversi colori e a comprendere come dal giallo, dal rosso e dal blu si possono ottenere tutti gli altri.

Ogni bambino quindi si è divertito a dare origine a un colore, mischiando i colori primari.

# AUTUNNO

L'escursione nella stagione estiva è stata breve, poiché, guardando fuori dalla finestra dell'aula, già s'intravedevano i primi segnali dell'arrivo dell'autunno.

Per quanto riguarda il tema di questa stagione, dopo una prima fase di riflessione e osservazione è stato proposto ai bambini un "compito a casa": andare al parco e raccogliere in un sacchetto insieme alla mamma e al papà delle foglie cadute per terra. È stata chiesta per questo motivo la collaborazione da parte dei genitori; richiesta accolta con entusiasmo e grande interesse.

Il compito è stato poi ampliato successivamente a scuola. Abbiamo invitato i bambini a uscire nel giardino della scuola a ispezionare e raccogliere ciò che ritenevano più opportuno come foglie e rametti, mettendo il materiale trovato ognuno nel proprio sacchetto.



Successivamente i bambini hanno selezionato e classificato le foglie a loro disposizione in base ai criteri di colore e forma. Hanno lavorato tutti insieme, condividendo ciò che avevano raccolto con il resto della classe in prospettiva di sviluppare la capacità di rendersi utili agli altri e apprendere la bellezza dell'esperienza di condivisione. Creando un tappeto di foglie in sezione, i bambini hanno potuto sperimentare e vivere in prima persona l'oggetto dell'attività, ovvero la foglia, attraverso tutti i sensi: lo scricchiolio delle foglie sotto i piedi, il loro profumo e la loro consistenza attraverso il tatto.

Dalla sperimentazione nascono storie, dialoghi, domande ...

Cristian: " E' il muschio!"

Gabriele: "Sono bellissime! Però questa è un po' strana.."

Sara: " E' grande quella"

Angelica: " Guarda questa che bella"

Stefano: "Questa è tutta marrone, perché?"

Antonino: " Invece questa è anche un po' verde"



Lorenzo: " Questa è rossa, guarda!"

Giulia: "Fanno un rumore piccolo"

Cristian: “È l’odore della foresta”

Franklin: “Sì, odora di orso”



**A cosa assomiglia questa foglia? Cosa vi ricorda?**

Stefano: “ A me sembra un albero o anche uno squalo”

Gaia: “È tutta gialla, sembra un limone”

Cristian: “A me questa sembra un ragno”

Raffaele: “ Quella rossa somiglia alla mia manina”

Lorenzo: “ Assomiglia a una montagna”

Gabriele: “ Assomiglia anche al sole”

Rayan: “ Quella rossa sembra una rosa”

Sara: “A me invece sembra una stella”

Le foglie possono servire anche per lasciare delle impronte su un foglio.... Con la tecnica del “frottage”!

Il “*frottage*”, che in italiano significa “strofinatura”, è una tecnica basata sul ricalco. Ci siamo serviti dei colori a cera, posizionando la foglia sotto un foglio di carta per riprodurre, strofinando con il pennarello, l’immagine.

Seguendo queste istruzioni abbiamo ottenuto delle bellissime foglie!



Creiamo disegni fantastici con questa tecnica e da lì nascono conversazioni e domande..

Martina: “Una ha delle punte che fanno male”

Cristian: “Una ci ha una coda!”

Stefano: “Come un tirannosauro”



Alex: "A me sembra un'ape quella"

Sara: "Guarda una farfalla!"



Gaia : " Quello sembra un bimbo"

Sebi : "è un bimbo che vola"

Stefano : " Questa sembra uno squalo"

Gabriele: "Anche una balena"

Andrea : "A me questa sembra una lucertola!"

Antony : "Questa invece una gallina!"

L'attenzione dei bambini è stata rivolta soprattutto al fatto che alcune foglie erano cadute dall'albero, altre ancora no.

Insegnante: "*In quale stagione siamo?*"

Tutti: "*Autunno*"

Insegnante: "*Perché?*"

Samuele: "*Sono cadute le foglie*"

Valeria: *“Prima c’era l’estate poi c’era l’autunno”*

Francesco: *“Cadono le foglie perché diventano inverno”*

Martina: *“Le foglie sono rosse , marrone, gialle, arancione”*

Alessandro: *“E anche un po’ verdi”*

Mattia: *“Nella mia casa c’è un albero grande che cadono sempre le foglie”*

Marika: *“Quando si muovono, fanno anche rumore”*

Giulia: *“Nel giardino ce ne sono tante e anche nel parco. Il mio cagnolino le vuole mangiare”*

Angelica: *“Le foglie cadono e sono leggere”*

Dalle conversazioni è emerso che i bambini erano impressionati dalla grandezza e stranezza della forma degli alberi. Per questo, ogni bambino ha fatto un albero utilizzando il proprio braccio dal gomito in su dipinto con la tempera: il braccio rappresenta il tronco dell’albero e la mano con le dita le diverse ramificazioni. Ogni albero quindi era diverso da quello degli altri compagni, proprio a dimostrare la grande varietà di alberi nella natura.





Successivamente ogni bambino ha personalizzato ulteriormente il proprio lavoro colorandolo e attaccandoci foglie per renderlo più realistico. Le foglie attaccate a ogni albero erano di due tipi:

- Quelle presenti sui rami dell'albero sono state realizzate dai bambini stessi. Dopo aver distinto i colori caratteristici delle foglie nel periodo autunnale, ogni bambino ha dipinto sul proprio foglio con i colori a tempera, scegliendo i colori preferiti tra quelli proposti. Una volta asciugato, ognuno ha strappato il foglio in tanti pezzettini delle forme più varie e che ritenevano opportune per ottenere delle foglie.



**Fase 1: colorazione dei fogli con le tempere**



**Fase 2: fase di creazione delle foglie strappando il foglio colorato in tanti piccoli pezzettini**



**Fase 3: i bambini attaccano le foglie da loro create sui rami del proprio albero**

- Quelle raccolte dai bambini invece sono state attaccate ai piedi di ogni albero, proprio per riprodurre le situazioni in cui le avevano raccolte da terra.



*Fase 4: Le foglie vere vengono attaccate ai piedi dell'albero*



**LAVORO ULTIMATO!**



**Esposizione dei lavori della sezione**

Un' altra attività con le foglie è stata quella di seguire con un pennarello il contorno di una foglia, utile per migliorare la motricità fine.



Dopo questa prima “prova” di disegno di una foglia, ogni bambino ha preso quattro foglie, ciascuna di un colore diverso e tipico del periodo: una gialla, una verde, una rossa e una marrone. Queste sono state colorate con la tempera del medesimo colore e poi, con la tecnica a stampo, riportate su un foglio di carta A3. I bambini erano divertiti e molto entusiasti di vedere il risultato del proprio lavoro.



# INVERNO

Introduciamo la tematica della nuova stagione appena iniziata verso inizio Dicembre, con una conversazione su ciò che i bambini hanno notato di diverso rispetto alla stagione appena trascorsa. La loro attenzione è stata catturata subito dal cambiamento di temperatura, dal fatto che hanno dovuto iniziare a vestirsi in modo più pesante e a non poter più uscire in giardino. Il loro sguardo si è spostato piano piano sui dettagli, come la presenza di alberi spogli, l'arrivo della pioggia e della neve, il sole che si vedeva sempre di meno e il colore delle nuvole più scuro.

## CONVERSAZIONE

Insegnante: *“Che cosa succede in inverno?”*

Lorenzo: *“C'è freddo, e c'è il pupazzo di neve”*

Martina: *“C'è la neve”*

Gaia: *“Stiamo in casa perché c'è freddo”*

Angelica: *“Sugli alberi non ci sono le foglie”*

Sebi: *“Perché sono cadute per terra”*

Cristian: *“Ci mettiamo i guanti”*

Raffi: *“Ci mettiamo il cappello”*

Stefano: *“Anche la sciarpa, però io non ce l'ho”*

Giulia: *“Ci mettiamo la giacca pesante”*

Alex: *“Mettiamo le scarpe chiuse”*

Lorenzo: *“E anche i pantaloni”*

Sara: *“La maglia e l'ombrello”*

Andrea: *“Gli animali dormono”*

Antony: *“Gli animali belli stanno dormendo perché fa freddo, anche gli elefanti”*

Franklin: *“Freddo”*

Insegnante: *“Adesso guardiamo fuori dalla finestra e ditemi, quali sono i colori dell’inverno?”*

Stefano: *“Azzurro”*

Martina: *“Gli alberi sono scuri”*

Sara: *“Qualcuno è marrone”*

Giulia: *“Un po’ verdi”*

Alex: *“E un po’ bianco”*

Gaia: *“E un po’ grigio”*

Per far comprendere il ciclo delle stagioni con i relativi cambiamenti, ci siamo concentrati sui mutamenti che avvengono nell’albero. Questo si è presentato come oggetto su cui poter riflettere più facilmente, essendo presente nel giardino della scuola per le osservazioni e le riflessioni dovute.

Prima di tutto, abbiamo fatto un lavoro di riproduzione di un albero invernale, dopo averne parlato e fatto le considerazioni opportune in gruppo. Ogni bambino ha disegnato con la matita sul proprio foglio un albero con i rami spogli.

Dopo questa prima fase di analisi, abbiamo fatto un albero di cioccolato: con i bambini abbiamo mescolato il cacao con dell’acqua e fatto amalgamare il tutto.

I bambini hanno poi toccato, annusato e assaggiato il cioccolato ottenuto. Inseguito, abbiamo rappresentato un albero utilizzando il cioccolato come se fosse un colore a tempera.



In una giornata di Gennaio, mentre eravamo in sezione, ha iniziato a nevicare. I bambini sono rimasti per un po' di tempo affacciati alla finestra a guardare i fiocchi di neve che si posavano sul terreno osservando come il paesaggio mutava rapidamente davanti ai loro occhi. Il giorno successivo, dopo l'intensa nevicata, i bambini hanno osservato che gli alberi spogli ora sembravano più belli con quel tocco di bianco che si era posato sui loro rami. Così abbiamo riprodotto un albero di ghiaccio. Il materiale utilizzato è stato l'albume delle uova e lo zucchero. I bambini hanno steso con un pennello l'albume su un foglio nero, eseguendo la forma di un albero. Poi si sono divertiti a spargere lo zucchero per creare l'effetto neve.



Tutti gli elaborati sono stati esposti su un pannello all'interno di una cornice "di ghiaccio". Per fare ciò abbiamo messo della colla vinilica e del sale grosso. Oltre al sale, abbiamo attaccato dei rametti, rimasti dalla raccolta nel periodo autunnale e delle piccole pigne. Anche queste ultime, per dare l'impressione del "ghiacciato", sono state spennellate con l'albume e ricoperte di zucchero. L'esperienza è piaciuta molto, la neve da sempre affascina i bambini e l'averla riprodotta, li ha gratificati e divertiti.



Maestra: " Cos' è questo?"

Giulia: " E' un albero"

Gaia: "Ma mancano le foglie"

Gabriele: " C'è la neve sopra"

Stefano: " Sembra un po' di colla"

Antony: "Sono cadute tutte le foglie. È stato il vento!"

Andrea: “È rotta la foglia”

Franklin: “ Sì, perché fa freddo”

Cristian: “ E poi ci sono i fiocchi di neve”

Antony: “Diventano alberi di neve”

Sara: “ E sono tutti bianchi”

Maestra: “ Di che colore sono i rami?”

Cristian: “È marrone”

Gabriele: “E ha anche un po' di bianco”

( toccando l'albero )

Gaia: “È appiccicoso”

Stefano: “ Perché c'è la colla”

Alex: “È tutto duro”

Martina: “ E' tutto appiccicoso perché ci ha messo lo zucchero”

Parlando d'inverno, è uscito fuori anche il discorso dei frutti di stagione.

Insegnante: “ D'inverno che frutta mangiamo?”

Gabriele: “ Mele, arance”

Gaia: “ lo mangio la banana”

Sebi: “ lo invece la pera”

Stefano: “ Ci sono il kiwi e la pera”

Lorenzo: “ Il mandarino”

Insegnante: “ Di che colore è l'arancia?”

Sara: "Arancione"

Insegnante: " Invece la mela?"

Giulia: "Gialla"

Durante le mattinate invernali, abbiamo sempre invitato i bambini a osservare il cielo, spesso coperto di nuvole e abbiamo rilevato in parecchi di loro una certa curiosità: "come mai ci sono le nuvole in cielo? Dove vanno le nuvole quando arriva il sole? Di che cosa sono fatte le nuvole?". Per soddisfare questo loro interesse abbiamo pensato di accompagnarli alla libreria "Castello di Carta" dove un'esperta in recitazione molto brava in grado di suscitare l'interesse e l'attenzione dell'intero gruppo sezione, propone ai più piccole delle letture animate. Abbiamo chiesto all'operatrice di raccontare la storia della "Nuvola Olga" di Nicoletta Costa. Il racconto si è prestato bene al percorso che stavamo facendo, poiché la nuvola era l'elemento costante delle loro osservazioni quotidiane del cielo.



"Ecco la nuvola Olga: è bianca e morbida,

come la panna montata.

Ecco la nuvola Olga, pronta a volare

Allegra e leggera nel cielo azzurro del mattino... "

... " Anche il mare è fantastico:

Olga ha visto le onde azzurre e tanti pesci,

poi però.. che disastro!

Olga si è sporcata tutta con il fumo nero della nave.



Adesso Olga si lava la faccia con l'acqua

fresca del mare

E torna subito bella, bianca e pulita..."

" ... Olga vola, vola e poi si ferma

Sopra un grosso gatto che dorme.

<< Posso fare la pioggia? >>

Chiede timidamente Olga..."

La storia ha suscitato l'interesse dei bambini, quindi in sezione abbiamo pensato di proporre loro di eseguire un elaborato per rappresentarla. Il materiale utilizzato è stato il cotone idrofilo che i bambini hanno incollato sul foglio, all'interno della forma della nuvola da loro stessi disegnata con i pennarelli! Il cielo è stato

invece realizzato con l'acquerello di colore blu.



# PRIMAVERA

*“LA PRIMAVERA”*

*di Gianni Rodari*

*Filastrocca di primavera*

*Più è lungo il giorno,*

*più è dolce la sera,*

*Domani forse fra l'erbetta*

*spunterà la prima violetta.*

*O prima viola fresca e nuova*

*beato il primo che ti trova,*

*il tuo profumo gli dirà*

*la Primavera è giunta, è qua.*

*Gli altri signori non lo sanno*

*e ancora in inverno si crederanno,*

*magari persone di riguardo*

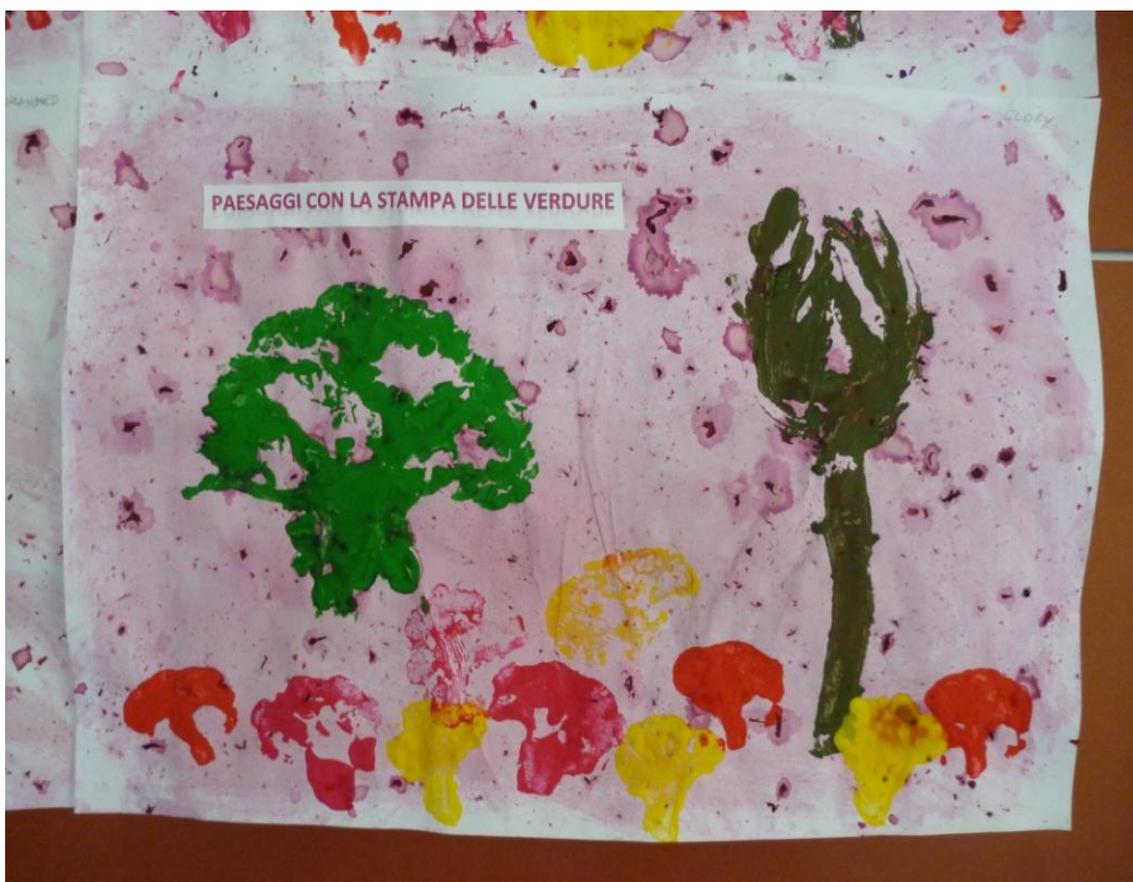
*ma il loro calendario è in ritardo!*

Con l'arrivo della bella stagione, le giornate sono migliorate e i bambini hanno notato subito il cambiamento della temperatura, le fioriture degli alberi e la comparsa dei primi fiorellini nei prati.

Attraverso il progetto “Diamoci una mossa” ,finalizzato all'educazione alimentare, abbiamo ricevuto una cassetta di verdura dalla Coop. Abbiamo deciso così di rappresentare il paesaggio primaverile con alberi e fiori ottenuti mediante l'uso di

queste verdure. Ciò è stato fatto per avvicinare i bambini a questo tipo di alimento, che non sempre è di loro gradimento, attraverso il gioco.

Lo sfondo del paesaggio è stato realizzato con delle rape rosse lessate. Ci siamo serviti invece del cavolfiore e del carciofo, entrambi tagliati a metà e imbevuti nel colore, per realizzare degli alberi. Sul terreno con i cavolfiori piccoli sono stati realizzati tanti piccoli fiori di diversi colori. Lavorare con questi materiali è stato utile ai bambini per imparare il nome, la forma, la struttura e consistenza di questi ortaggi e a vederli come un qualcosa di più familiare e “ amico ” con cui addirittura poter giocare e realizzare dipinti.



Abbiamo poi riprodotto dei fiori, in un formato più grande, utilizzando melanzane. Queste sono state tagliate a metà e disposte in modo tale da formare una corolla. L'effetto è stato

molto carino e i bambini hanno dato spazio alla loro creatività per la disposizione di questi “petali alimentari”.

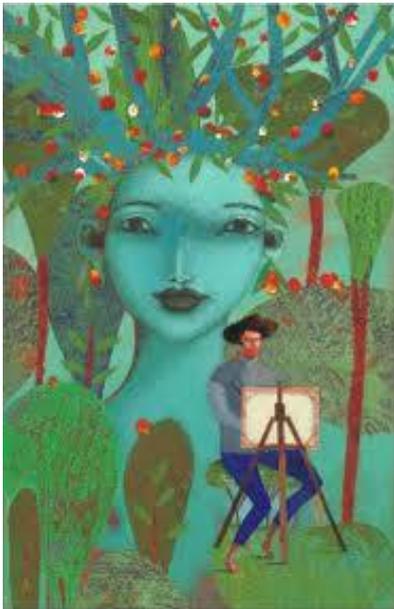


Infine abbiamo deciso di rappresentare un prato fiorito primaverile. Ogni bambino ha avuto la possibilità di scegliere la tecnica che preferiva per colorare lo sfondo verde: chi ha scelto i pennelli, chi i rulli, chi le spugne per realizzare il proprio terreno erboso. Per completare l'opera hanno attaccato tanti fiorellini di carta velina e di colore diverso ognuno a proprio piacimento.





Come attività conclusiva, i bambini hanno lavorato alla riproduzione dell'opera "L' almanacco" di Octavia Monaco, come "Riproduzione di primavera". È stata scelta quest'opera per diversi motivi:



- È rappresentata nella parte superiore la ramificazione di un albero, con i suoi frutti e le sue foglie, come se fosse la capigliatura della donna in primo piano raffigurata

- Il viso della donna rappresentata è stata oggetto di discussione e riflessione su se stessi e i bambini sono stati messi davanti ad uno specchio per osservarsi, porre attenzione ai particolari che li rendono unici e avere un punto di

riferimento per un autoritratto. Ciò permette quindi di sviluppare il valore della propria identità come individui, protagonisti attivi della propria vita.

- Nella parte inferiore, in basso a destra, è rappresentato invece un uomo che dipinge, immerso nel verde della natura. Ciò ha fatto loro pensare e comprendere il significato del mestiere dell'artista.

I bambini hanno potuto riflettere su tutti questi punti gradualmente, partendo da un'osservazione dell'opera alla LIM dove è stato possibile focalizzarla nei suoi numerosi dettagli.

#### CONVERSAZIONE

Stefano: "Ma chi è? Un albero?"

Gabriele: "È una donna"

Raffi: "C'è anche uno vicino alla donna, è un cow boy"

Giulia: "Ci sono anche le mele, sopra i rami"

Angelica: "È un cappello con i rami"

Stefano: "Ha la bocca e il naso"

Raffi: "Ha anche le orecchie"

Insegnante: "Come sono i capelli?"

Raian: "Sono alti"

Insegnante: "Dove sono attaccati i capelli?"

Sara: "Sono fatti a rami"

Insegnante: "Non ha i capelli. Cos' ha al posto dei capelli?"

Alex: “ Ha i rami e le foglie”

Insegnante: “ Secondo voi perché l’hanno disegnato così?”

Gabri: “ Perché le donne sono fatte di pietra e di legno, è un pupazzo”

Insegnante: “Cos’ ha attaccato alle orecchie?”

Andrea: “Ha delle mele piccole”

Stefano: “C’è un signore”

Gabri: “No, è un pittore!”

Insegnante: “Che cosa vedete intorno?”

Angelica:” Sono degli alberi”

Insegnante: “Ma dove sta questa donna?”

Lory: “Dentro un bosco”

Insegnante: “ Chi ha disegnato questa donna?”

Stefano: “Il pittore”

Insegnante: “Ha la faccia felice?”

Alex: “Si”

Gabri: “Ma non ha la faccia rosa”

Alex: “È blu”

Insegnante: “ Come sono le labbra?”

Raian: “ Si è messo il burro cacao”

Stefano: “ Il signore è cattivo”

La riproduzione dell'opera è avvenuta in diverse fasi:

1. I bambini hanno dipinto lo sfondo con gli acquerelli su un foglio A3
2. Sempre con gli acquerelli, hanno colorato un ulteriore foglio A4 che servirà per disegnare il volto
3. Gli alberi del paesaggio sono stati riprodotti tagliando dei pezzi di stoffa, che sono stati poi attaccati con la colla vinilica sul foglio
4. Ogni bambino ha riprodotto il proprio volto mediante l'uso dell'episcopio



5. Ogni volto è stato poi ritagliato e attaccato sul proprio foglio
6. Con la carta crespa hanno realizzato rami e frutti che hanno completato la loro opera



Fase della  
colorazione  
dello sfondo



Fase di creazione di palline di carta crespa per riprodurre i fiori





## PROBLEMI EMERSI NELLA PROGRAMMAZIONE, OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE

Con le attività sulla primavera si è concluso il percorso sui colori delle stagioni che mi è parso abbastanza ricco e soddisfacente sia per i bambini sia per noi insegnanti. Certo, l'argomento non si può considerare esaustivo in quanto è indubbiamente vastissimo e si potrebbe affrontare in tantissimi altri modi. Le attività proposte sono state tutte bene accettate dai bambini, hanno suscitato il loro interesse, la loro curiosità e accresciuto le loro competenze su vari livelli. A volte, è capitato che un'attività non fosse subito ben compresa, in particolare dai bambini che non comprendono ancora bene la lingua italiana o dai più distratti, ma l'argomento trattato, i colori della natura, era comunque ben visibile oltre la finestra dell'aula e ciò ha contribuito a far comprendere anche ciò che non si capiva con le parole. L'osservazione dei comportamenti dei bambini è stata fondamentale poiché proprio attraverso essa è stato possibile costruire il percorso sul colore e le stagioni e strutturarli secondo i loro interessi e le loro esigenze.

L'osservazione, oltre che a farci conoscere in profondità i bambini, ci ha permesso di comprendere meglio anche le nostre scelte formative, vedendole in azione, vedendo la corrispondenza tra le intenzioni che noi avevamo e i fatti concreti e, di conseguenza, correggere in itinere quanto non ci sembrava più idoneo anche se precedentemente programmato.

In ogni momento, gli sguardi, le parole, i gesti, le domande dei bambini diventavano fondamentali per rilanciare nuovi stimoli e nuovi percorsi di esplorazione, come pure in alcuni casi erano segnali di un'evidente difficoltà di apprendimento. In questo

caso, è stato fondamentale formare piccoli gruppi di lavoro per permettere di supportare i bambini che evidenziavano necessità di essere seguiti individualmente o in una situazione più tranquilla rispetto a quello che si riscontra durante le attività in grande gruppo.

L'osservazione è importante inoltre per stabilire modi relazionali adeguati ed efficaci che permettano di costruire rapporti espressivi di confidenza e fiducia reciproca.

Altro elemento fondamentale è stato l'osservazione condivisa con le colleghe, il mettere insieme ciò che ciascuna di noi aveva riscontrato nei bambini. Questo ci ha permesso di avere un quadro più completo di ciascuno di loro e soprattutto di superare quella soggettività dello sguardo che normalmente caratterizza qualsiasi insegnante.

Per ciò che riguarda la valutazione invece è importante sottolineare che essa non si riferisce soltanto ai risultati conseguiti dai bambini, ma diventa fondamentale spostare lo sguardo sull'intero percorso effettuato nella socializzazione all'interno del gruppo, sulla progressiva evoluzione delle strategie cognitive, sull'elaborazione delle informazioni, sulla presenza di conflitti, sul raggiungimento degli obiettivi, sulla partecipazione alle attività proposte, sull'adeguatezza delle proposte di noi insegnanti.

Inoltre diventa necessario valutare durante tutto il percorso non solo per rilevare i progressi dei bambini, ma anche per verificare che gli interventi rispettino i loro ritmi cognitivi. Si valuta complessivamente tutta l'esperienza non per chiudere dentro a schemi rigidi e riduttivi le competenze fatte proprie dai bambini, ma per considerare il singolo processo, i processi compiuti rispetto alla situazione di partenza, per programmare successivamente in modo efficace.

Certo non sono mancati i problemi. All'inizio la difficoltà maggiore è stata il numero elevato di bambini stranieri, che non comprendevano la lingua e non riuscivano a esprimersi nel migliore dei modi. La gestione della sezione è stata complessa per la sua numerosità e perché un gruppo di bambini non veniva dall'asilo nido e non era abituato all'ambiente, soprattutto nelle ore del riposo pomeridiano.

Ciò nonostante con il passare del tempo e conquistando la fiducia e l'affetto dei bambini, queste difficoltà iniziali sono state superate con grande soddisfazione di noi insegnanti e si è creato nella sezione un clima sereno e produttivo.

A conclusione vorrei rilevare come nell'osservazione e nella valutazione la cosa fondamentale da tenere sempre presente è l'unicità e l'originalità del bambino e la consapevolezza che il mistero che porta dentro è una ricchezza infinita.

CONCLUSIONI / CONSIDERAZIONI IN MERITO  
ALL'ESPERIENZA DIDATTICA E  
PROFESSIONALE ED ALL'ESPERIENZA  
DELL'ATTIVITA' DI FORMAZIONE

Quest' anno di formazione è stato veramente costruttivo per la mia professione. Ho vissuto intensamente giorno per giorno questa bellissima esperienza lavorativa, facendo tesoro di tutti i momenti trascorsi con i bambini e cercando di acquisire nuove competenze. Documentare quello che facciamo quotidianamente non è semplice, la scelta dei contenuti e delle metodologie didattiche richiede molto tempo e un grande impegno. E non avendo fatto molta esperienza in passato è stata un'esperienza del tutto nuova, con tante difficoltà da superare piano piano.

Vorrei ringraziare la mia collega per la collaborazione, il sostegno e il supporto della mia tutor e la mia famiglia, che nonostante fosse lontana, mi hanno incoraggiato e non mi ha fatto mai sentire sola.

## BIBLIOGRAFIA

- Nicoletta Costa, *La nuvola Olga*
- E. Bardella Rapino, Eric Battut, *Rosso blu giallo e tutti i colori del mondo*
- A cura di Sergio Neri e Dino Cristianini, *Tutti insieme. Dalle esperienze alle competenze: attività e percorsi per la nuova scuola dell'infanzia*
- Ministero della Pubblica Amministrazione, *Indicazioni per il curriculum per scuola dell'Infanzia e per il primo ciclo d'Istruzione*
- F. De Bartolomeis, *Il colore dei pensieri e dei sentimenti*
- E. Bardella Rapino, Eric Battut, *Rosso blu giallo e tutti i colori del mondo*